

[L'Accademia nazionale di San Luca ricorda Toti Scialoja a 100 anni di distanza dalla nascita](#)

In occasione dei 100 anni dalla nascita di Toti Scialoja, l'artista nato il 16 dicembre del 1914, l'Accademia nazionale di San Luca, si prepara a ospitare, martedì 16 dicembre alle 17, un incontro in memoria dell'artista con interventi di illustri intellettuali tra cui Alberto Arbasino, Alberto Boatto, Jannis Kounellis, Piero Pizzi Cannella e Fabio Sargentini. Scialoja ha lasciato una grande produzione culturale, attraversando la cultura in tante delle sue dimensioni, dalla pittura alla saggistica, al suo lungo fondamentale lavoro di docente dell'Accademia di belle Arti di Roma, alla poesia, al teatro. Giudicato tra i maestri del nostro secondo Novecento, ha intrecciato relazioni con l'arte e gli artisti di tutto il mondo e insieme formato e influenzato con l'insegnamento e i suoi lavori tanta parte dei pittori romani. Proprio per questo l'omaggio al grande artista coinvolgerà studiosi, critici, poeti, musicisti, allievi e amici che con il maestro hanno condiviso momenti di vita, e che da lui hanno ricevuto ispirazione. Parteciperanno alla giornata, oltre ai grandi nomi già menzionati, Giuseppe Appella, Ester Coen, Gianni Dessì, Nunzio Di Stefano, Giosetta Fioroni, Biancamaria Frabotta, Paolo Mauri, Maurizio Montani, Gabriele Stocchi, Adrian Tranquilli, Lorenza Trucchi, e gli Accademici di San Luca. Presenze e testimonianze di rilievo, a partire dai saluti iniziali affidati a Paolo Portoghesi e Francesco Moschini. Per l'occasione, saranno proiettati i video in cui si racconta l'artista attraverso interviste e servizi televisivi, materiale conservato presso l'archivio delle Teche Rai. La giornata di ieri, inoltre, è stata l'occasione per presentare una mostra, realizzata in collaborazione con la "Fondazione Toti Scialoja", che si terrà nella primavera del prossimo anno. "Lui è stato al centro di una grande stagione creativa – ha detto Giovanna Marinelli, assessore ai Beni culturali di Roma – in cui Roma era pienamente immersa nei fermenti artistici di tutto il mondo. Questa idea di un'arte con salde radici nella storia e nella memoria della città e contemporaneamente così internazionale è al centro anche del nostro lavoro per proiettare la creatività della città su una scena più globale e insieme di riportare – come avveniva negli anni di Toti Scialoja – nella nostra città gli artisti di tutto il mondo".